



AMBIENTEROSA
consulenze ambientali

Amministratore Unico: Avv. Rosa Bertuzzi
sede PC: Vicolo Pantalini, 7/9 29121 Piacenza
sede MI: Via Burlamacchi 16, Porta Romana, 20135 Milano
P. Iva 01711730331
rosabertuzzi@ambienterosa.net
PEC: ambienterosa@legalmail.it
www.ambienterosa.net

di Avv. Rosa Bertuzzi

FONDAMENTALE IMPORTANZA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE

Il sistema di deleghe in materia di sicurezza nell'ambito del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

La sentenza del Tribunale di Piacenza n. 527 del 29.04.2021 ha riaffermato l'importanza di un'organizzazione aziendale idonea alla prevenzione della commissione di reati, o di fatti che, ancorché non penalmente rilevanti, possano comunque comportare responsabilità in capo alla persona giuridica o al datore di lavoro. Si fa riferimento, in particolare, ad un sistema coordinato di deleghe di funzioni, che possa individuare soggetti con l'adeguata competenza tecnico-scientifica all'interno di ciascun settore aziendale, al fine di conferire agli stessi il ruolo di responsabile, con competenze decisorie e organizzative all'interno del proprio settore. Così da garantire un costante ed efficiente monitoraggio di ogni situazione, potenzialmente pericolosa, che, diversamente, sarebbe a carico del datore di lavoro.

La sentenza citata, nel caso di specie, ha riconosciuto la responsabilità in capo all'amministratore unico di una società, quale datore di lavoro, nonché del soggetto individuato come Capo cantiere, per il reato di lesioni personali colpose di cui all'art. 590 c.p. a seguito dell'infortunio sul lavoro di un dipendente. Il Giudice ha riconosciuto una sostanziale carenza nell'assetto aziendale, in cui, pur in presenza del R.S.P.P. previsto dal D.Lgs. 81/08, mancava in realtà una precisa delega di funzioni in materia di sicurezza. Veniva altresì riscontrata, in corso di giudizio, l'assenza di un Modello Organizzativo di Gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001, il quale avrebbe sicuramente potuto fornire maggiori garanzie e tutele per la prevenzione di infortuni.

Nel dichiarare la responsabilità dell'amministratore unico, il Giudice ha tenuto conto anche della scarsa conoscenza di quest'ultimo in merito alle normative concernenti la sicurezza sul lavoro ex D.Lgs. 81/08 e l'organizzazione societaria nell'ambito della prevenzione ex D.Lgs. 231/01. Da ciò, a parere del Giudicante, derivava la mancanza di un'attenta vigilanza e di un'efficiente implementazione di misure di sicurezza, oltreché un complessivo atteggiamento di sufficienza sulle tematiche richiamate. Quanto al soggetto responsabile del cantiere, invece, la responsabilità a lui ascritta consisteva nell'omissione delle necessarie segnalazioni di criticità legate allo stato dei luoghi di lavoro in cui è avvenuto l'infortunio.

Conseguentemente entrambi gli imputati sono stati condannati e, con riferimento specifico all'amministratore unico, senza riconoscimento della sospensione condizionale della pena, in quanto la complessiva lacuna formativa in merito alle normative richiamate ha portato il giudice a ritenere che quest'ultimo potrebbe non astenersi dal commettere altri reati. Ciò anche in considerazione di alcuni precedenti giudiziari.

Dalla vicenda sommariamente richiamata, e dalla motivazione del Giudice nella sentenza, emerge ulteriormente, la necessità, innanzitutto, della formazione in capo dei vertici aziendali, oltretutto tecnico-amministrativa, anche normativa e giuridica, al fine di garantire un'adeguata conoscenza degli obblighi che la legge impone per la copertura di un determinato ruolo e lo svolgimento corretto dei relativi compiti. In secondo luogo, emerge anche la necessità di organizzare ogni realtà aziendale attraverso un organizzato ed efficiente sistema di deleghe, al fine di conferire compiti, poteri e responsabilità a soggetti che siano effettivamente in grado di svolgere tali funzioni, senza che sia il singolo amministratore a dover concretamente curare ogni singolo aspetto relativo all'attività produttiva dell'azienda. Anche nell'ambito della sicurezza, quindi, è necessario adottare, oltretutto le necessarie misure di prevenzione impartite dalla normativa di settore, anche le opportune deleghe, da conferire ad un soggetto che abbia piena coscienza del ruolo che ricopre, e che svolga la sua funzione con professionalità ed efficienza.

L'implementazione, a questo riguardo, di un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sicuramente è in grado di fornire le opportune misure da adottare, al fine di prevenire la commissione di reati come quello per cui si è proceduto. In particolare il 'M.O.G.' prevede una approfondita analisi e mappatura di tutti i rischi legati all'attività della persona giuridica, non solo a livello di sicurezza dei lavoratori, ma anche in ambito ambientale, tributario, societario, economico-finanziario, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, e tanti altri, al fine di stabilire il necessario piano di azione per la stesura di una efficiente serie di protocolli da adottare, tra cui appunto, l'individuazione di soggetti a cui delegare le varie mansioni. Oltre a ciò, il Modello richiamato prevede la nomina di un Organismo di Vigilanza, monocratico o collegiale, con il preciso compito di curare il rispetto del Modello, il suo costante aggiornamento, nonché di predisporre un sistema disciplinare in caso di violazioni delle misure di prevenzione individuate.

Ancora nel 2021, quindi, a distanza di più di vent'anni dall'emanazione del D. Lgs. 231/2001, il Modello Organizzativo di Gestione previsto da questa norma assume rilevanza cruciale nell'ambito della gestione e della conduzione di un'azienda, naturalmente sottoforma di persona giuridica o di ente, o di associazione anche non riconosciuta, al fine di tutelare, in primo luogo, i soggetti e i beni 'a rischio' (come detto, lavoratori, ambiente, Pubblica Amministrazione ecc...), in secondo luogo, l'azienda stessa in cui si verifica un evento penalmente rilevante e, almeno indirettamente, anche a tutela del datore di lavoro il quale viene ad essere tutelato per il fatto di aver adottato efficienti misure di sicurezza.